

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3883

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(GORIA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(ROMITA)

*con annesse le tabelle dei singoli stati di previsione
risultanti dall'assestamento di bilancio e le relative note preliminari*

(V. allegati nn. 3883/I e 3883/II)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Aziende autonome
per l'anno finanziario 1986

Presentato il 30 giugno 1986

PAGINA BIANCA

ONOREVOLI DEPUTATI. — 1. - Il presente provvedimento legislativo di assestamento del bilancio, redatto ai termini dell'articolo 17 della legge n. 468 del 1978, costituisce un momento di riorganizzazione e verifica del piano annuale di entrata e di spesa già approvato dal Parlamento con la legge 28 febbraio 1986, n. 42.

Le opzioni che con esso si propongono si muovono nella contestuale considerazione di due essenziali riferimenti: da un lato, il rispetto dei saldi differenziali del bilancio già approvato, che in nessun caso possono essere peggiorati; dall'altro, il collegamento con le risultanze del rendiconto dell'anno precedente sia per la verifica dei concreti andamenti gestionali dei singoli capitoli, sia per la esatta quantificazione dei residui che un esercizio tramanda all'altro.

In relazione al disposto dell'articolo 1, comma 4, della legge finanziaria 1986, compete altresì all'assestamento del corrente anno evidenziare il rispetto del vincolo di destinazione a beneficio del fabbisogno delle maggiori entrate conseguenti a provvedimenti intervenuti nell'anno 1986.

A far tempo dal corrente anno, inoltre, il presente provvedimento viene a configurarsi come referente fondamentale del nuovo processo decisionale di finanza pubblica deciso dal Parlamento che, come è noto, prevede la contestuale presentazione da parte del Governo di un documento di programmazione finanziaria sul quale poi innestare una mozione che definisca gli obiettivi ed i vincoli della manovra di bilancio per l'anno 1987.

Nel nuovo disegno procedurale, appare del tutto evidente come le previsioni « assestate » rafforzino il loro ruolo di punto di partenza delle nuove previsioni al fine di programmare, in un quadro di prestabiliti obiettivi, la compatibile evoluzione dei volumi di entrata e di spesa che serva poi a definire le conseguenti azioni correttive.

Fatte queste premesse non appare fuori di luogo ricordare che l'assimilazione dell'ambito decisionale del presente provvedimento a quello tipico della legge di bilancio, porta in sostanza a riconoscere al provvedimento di assestamento un angusto margine di manovra: per ciò che riguarda le correzioni delle dotazioni di competenza, la loro praticabilità, in termini compensativi, può riguardare i soli capitoli che non hanno un onere predeterminato da norme sostanziali; per la cassa, invece l'area si amplia notevolmente incontrando peraltro la limitazione sostanziale del volume di fabbisogno che nell'anno si intende conseguire.

Come già segnalato in occasione della presentazione di analoghi provvedimenti, pare utile ribadire che, a differenza di quanto praticato in altri ordinamenti, il ruolo — invero riduttivo — riconosciuto all'assestamento non consente di assegnare a questo strumento il compito di proporre modifiche o integrazioni che potrebbero essere necessarie per ricondurre nei limiti previsti un andamento del fabbisogno del settore statale diverso da quello inizialmente prefigurato.

Il compito di incidere sui fattori di squilibrio della finanza pubblica resta dunque consegnato ad iniziative con diverso contenuto e prospettive, salvo che diversi orientamenti parlamentari o modifiche legislative dell'articolo 17 della legge n. 468 non intendano riproporre una configurazione diversa che consenta anche al provvedimento legislativo di assestamento un sostanziale contenuto decisionale.

2. — Il disegno di legge, come negli anni precedenti, risulta di due distinte parti: la prima, volta a fornire al Parlamento ogni utile elemento di conoscenza in ordine alla analitica evoluzione in termini di competenza e di cassa delle singole poste di bilancio, per effetto sia delle variazioni apportate in forza di atti amministrativi fino a tutto il mese di maggio del corrente anno, che di quelle proposte con il provvedimento di assestamento; la seconda relativa alle sole variazioni, in termini di competenza e di cassa, che devono formare oggetto di approvazione parlamentare, riepilogate — per comodità d'esame — in apposito stampato.

Più specificatamente, le informazioni relative a ciascun capitolo di entrata e di spesa — muovendo dalla consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 1986 e dalle dotazioni di competenza e di cassa autorizzate con la legge 28 febbraio 1986, n. 42 — indicano distintamente per residui, competenza e cassa:

a) le variazioni che si registrano nella consistenza dei residui, in linea con le risultanze definitive esposte nel rendiconto dell'esercizio 1985, quali risultano dall'intervenuta parificazione da parte della Corte dei conti;

b) le variazioni introdotte in bilancio nel periodo 1° gennaio-31 maggio 1986 in dipendenza di atti amministrativi.

Queste ultime, come è noto, possono riguardare:

— l'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'epoca di presentazione del progetto di bilancio 1986 con copertura a carico dei fondi speciali o di altre fonti;

— i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per quelle impreviste;

— la reiscrizione di residui passivi perenti;

— la riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata sino allo scorso mese di maggio;

— le integrazioni di dotazioni di cassa in correlazione al « trasporto » all'esercizio 1986 di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio precedente;

— le riassegnazioni ai corrispondenti capitoli di spesa — ai sensi dell'articolo 17, terzo comma, della legge n. 468 — delle somme versate in entrata dopo il 31 ottobre 1985.

3. — L'impostazione tecnico-giuridica del provvedimento si svolge — come si è già accennato — nell'ambito delle decisioni assunte con la legge finanziaria.

Sul piano della competenza le variazioni di spesa proposte, oltre ad essere contenute nei limiti delle effettive, inderogabili occorrenze, sono state prevalentemente assentite in presenza di idonee compensazioni a carico di altri capitoli, in guisa da garantirne la sostanziale neutralità, tenuto anche conto delle disponibilità di entrata all'uopo utilizzabili, vale a dire escluse quelle rivenienti da provvedimenti legislativi intervenuti a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso, le quali — ai sensi del comma 4 dell'articolo 1 della legge finanziaria 1986 — devono essere acquisite al bilancio a miglioramento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato.

Sul versante delle autorizzazioni di cassa le « previsioni assestate » sono state definite sulla scorta della effettiva consistenza dei residui in essere al 1° gennaio 1986 e della competenza prevista per lo stesso anno.

Il criterio fondamentale per la determinazione delle nuove autorizzazioni è stato quello di contenere quanto più possibile l'incidenza dei maggiori residui (miliardi 30.000 circa) rispetto a quelli presunti rivenienti dalle valutazioni che le singole Amministrazioni ebbero ad effettuare al momento della predisposizione del bilancio 1986 (luglio 1985) (cfr. l'allegata tabella n. 6).

Ciò ha comportato un riesame delle autorizzazioni di cassa di tutti i capitoli di bilancio, anche se non interessati da scostamenti di rilievo nell'entità della massa spendibile, con la contestuale valutazione del grado di liquidabilità delle singole spese, delle realizzazioni al momento contabilizzate, delle capacità operative delle singole Amministrazioni e dell'effetto, più o meno neutrale, delle maggiori appostazioni assentite sul circuito Bilancio-Tesoreria.

4. — Delineata come sopra la struttura ed i criteri di impostazione del provvedimento di assestamento del bilancio 1986, si sintetizzano qui di seguito gli aspetti essenziali ed i dati globali, rinviando per ulteriori dettagli alle singole note preliminari che illustrano le variazioni relative alle diverse Amministrazioni statali.

5. — Le variazioni delle previsioni iniziali per l'anno 1986, sia di competenza che di cassa, derivano da un duplice ordine di fattori, dei quali il primo si ricollega alle modifiche introdotte in bilancio, nel periodo gennaio-maggio 1986, con atti amministrativi emanati in applicazione di norme di carattere generale o di particolari provvedimenti legislativi, mentre il secondo si riferisce alle variazioni che vengono proposte con il presente provvedimento.

In via preliminare si precisa che tra le variazioni per atti amministrativi ne sono state inserite alcune che al 31 maggio scorso erano ancora in corso di registrazione alla Corte dei conti — e quindi non esecutive — e ciò in considerazione del fatto che l'assestamento costituisce la base da cui partire per la definizione delle previsioni relative al 1987.

Il quadro di sintesi delle variazioni distinte nei due gruppi suddetti viene presentato, in termini di competenza e di cassa, nel seguente prospetto n. 1.

	Previsioni iniziali 1986 (Legge 42/1986)			Variazioni alle previsioni iniziali					Previsioni assestate 1986		
	1 Al netto delle regolazioni debitorie	2 Regolazioni debitorie (a)	3=1+2 Previsioni complessive	4 Già apportate per atto amministrativo	Del presente provvedimento			7=5+6 Totale	8=1+4+6 Al netto delle regolazioni debitorie	9=2+5 Regolazioni debitorie (a)	10=8+9 Previsioni assestate complessive
					5 Per regolazioni debitorie (a)	6 Per variazioni effettive	Totale				
A) Competenza											
Entrate finali (di cui: tributarie)	239.147		239.147	210	5.885	5.885	5.885	245.242		245.242	
Spese complessive	(188.527)	24.887	(188.527)	(-2.100)	(4.156)	(4.156)	(4.156)	(190.583)	27.554	(190.583)	
di cui: — spese correnti	423.894	(24.887)	448.781	1.676	2.056	4.723	4.723	427.626	(27.554)	455.180	
— spese correnti al netto degli interessi)	(309.656)		(334.543)	(-364)	(2.128)	(4.795)	(4.795)	(311.420)		(338.974)	
Ricorso al mercato	(238.665)	(24.887)	(263.552)	(-255)	(1.706)	(4.097)	(4.097)	(240.116)	(27.278)	(267.394)	
	184.747	24.887	209.634	1.466	(-3.829)	(-1.162)	(-1.162)	182.384	27.554	209.938	
B) Cassa											
Incassi finali (di cui: — tributari)	236.529		236.529	210	16.338	16.338	16.338	253.077		253.077	
Pagamenti complessivi	(187.807)		(187.807)	(-2.100)	(11.607)	(11.607)	(11.607)	(197.314)		(197.314)	
(di cui: — pagamenti correnti: — pagamenti correnti al netto degli interessi)	434.292	24.887	459.179	3.319	25.171	27.562	27.562	462.782	27.278	490.060	
Ricorso al mercato	(312.619)	(24.887)	(337.506)	(1.152)	(17.973)	(20.364)	(20.364)	(331.744)	(27.278)	(359.022)	
	(241.610)	(24.887)	(266.497)	(1.261)	(17.949)	(20.340)	(20.340)	(260.820)	(27.278)	(288.098)	
	197.763	24.887	222.650	3.109	8.833	11.224	11.224	209.705	27.278	236.983	
(a) Esse, con riferimento alla competenza, concernono:											
— trattamenti degli invalidi civili erogati dall'Amministrazione postale e non contabilizzati in bilancio	1.955				251				2.206		
— estinzione di crediti di imposta insorti a favore di istituti bancari	5								5		
— regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalla Sicilia e Sardegna	2.330								4.470		
— cessate gestioni agricole alimentari condotte per conto dello Stato	447								447		
— ripiano esposizione debitoria ex enti ospedalieri ed altre	1.150								1.150		
— ripiano del disavanzo patrimoniale al 31-12-1985 della C.I.G.	19.000								19.000		
— interessi arretrati dovuti alla Cassa DD.PP. sui conti da essa accessi presso la Tesoreria statale										276	
	24.887			276						276	
				2.667						27.554	

Le variazioni per atto amministrativo.

6. — Le variazioni per atto amministrativo (che, nei dati esposti, riguardano quelle già introdotte in bilancio nel periodo gennaio-maggio) traggono origine:

— dall'utilizzo degli accantonamenti dei fondi globali dell'anno 1986, utilizzo che ha carattere perfettamente compensativo;

— dall'utilizzo di accantonamenti dei fondi globali e di stanziamenti di capitoli specifici dell'anno 1985, utilizzo che si risolve in un peggioramento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, in misura corrispondente al miglioramento che lo slittamento ha determinato sulle analoghe risultanze del 1985 (art. 10, sesto e settimo comma, della legge 468/78);

— dai prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, nonché da altri fondi speciali (fondo per il finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione giovanile; fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale; fondo per la riscrizione dei residui perenti del conto capitale, ecc.): tali prelevamenti hanno tutti carattere compensativo e sono quindi neutrali ai fini del volume della spesa;

— dalle riassegnazioni alla spesa di introiti affluiti in entrata nel 1985 dopo il 31 ottobre, riassegnazioni che peggiorano il disavanzo dell'esercizio in corso così come la loro mancata effettuazione ha migliorato quello dell'esercizio precedente (art. 17, terzo comma, della legge 468/78);

— dalle riassegnazioni alla spesa di introiti affluiti in entrata nel 1986 che, compensandosi, non incidono sul saldo netto da finanziare e sul ricorso al mercato, mentre dilatano i volumi di entrata e di spesa;

— dalle autorizzazioni che si sono dovute iscrivere, in termini di cassa, in forza dell'articolo 17 (ultimo comma) della legge n. 468 del 1978 (trasporto di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio 1985) limitatamente a quei capitoli che non presentavano una sufficiente disponibilità per il pagamento dei titoli trasportati. Tali autorizzazioni di cassa hanno rappresentato un aggravio rispetto alle previsioni iniziali: anche in questo caso, peraltro, a detto aggravio ha fatto riscontro un corrispondente alleggerimento della gestione 1985;

— dal ricorso ai mercati esteri per il finanziamento di interventi per i quali i provvedimenti legislativi che li autorizzano espressamente prevedono tale forma di copertura, al cui effettivo reperimento è subordinata la contestuale iscrizione in bilancio del ricavo del mutuo e della spesa in tal modo finanziata: a tali operazioni consegue ovviamente un peggioramento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato.

Va peraltro precisato che le variazioni conseguenti al ricorso ai mercati esteri non producono un effettivo peggioramento del ricorso

al mercato e del saldo netto da finanziare, in quanto lo stesso articolo 1, comma 1, della legge finanziaria 1986 prevede all'uopo un *plafond* di lire 3.350 miliardi aggiuntivo.

Conclusivamente, le variazioni per atto amministrativo possono riepilogarsi come dal seguente prospetto:

	(miliardi di lire)	
	Competenza	Cassa
a) Utilizzo dei fondi globali dell'anno 1986	± 16.203	± 14.938
b) Utilizzo degli stanziamenti 1985 relativi:		
— ai fondi globali	+ 358	+ 358
— a capitoli specifici	+ 7	+ 7
c) Prelevamenti dai fondi di riserva e da altri fondi:		
— spese obbligatorie	± 115	± 131
— spese impreviste	—	—
— residui perenti del c/capitale	± 89	± 89
— altri fondi speciali	± 5.360	± 5.360
d) Variazioni all'entrata ed alla spesa in applicazione di specifiche disposizioni di legge	± 135	± 135
e) Riassegnazione alla spesa di maggiori entrate:		
— dell'anno 1986	± 345	± 345
— dell'anno 1985	+ 1.081	+ 1.081
f) Spese finanziate con ricorso ai mercati esteri	+ 20	+ 20
g) Articolo 25, comma 16, della legge n. 42 del 1986 (provvidenze per l'occupazione giovanile)	—	+ 502
h) Trasporto di titoli di pagamento insoluti dall'esercizio precedente (articolo 17, ultimo comma, della legge 468/1978)	—	+ 1.141
	1.466	3.109

Fra le variazioni amministrative *a carattere compensativo* intervenute entro lo scorso 31 maggio si ritiene opportuno ricordare, per la rilevanza che rivestono, quelle concernenti:

— gli interventi urgenti per la finanza locale, di cui alla legge n. 789 del 1985, comportanti variazioni accrescitive — in termini di competenza e di cassa — per 4.800 miliardi alla previsione del gettito tributario (ILOR) ed a quella delle spese correnti;

— il riassorbimento del drenaggio fiscale, di cui alla legge n. 57/1986, implicante variazioni diminutive di competenza e di cassa per 5.380 miliardi interessanti il comparto tributario (IRPEF) e le spese correnti;

— l'aumento della quota di IVA ceduta alla CEE quale « risorsa propria », di cui alla legge n. 43 del 1986, comportante variazioni compensative per 1.520 miliardi in termini di competenza e di cassa nell'ambito sia dell'entrata (riduzione della previsione IVA, e quindi del gettito tributario, ed incremento di pari importo di quella delle risorse proprie CEE allocata nel comparto extratributario), sia delle spese correnti (riduzione del fondo globale ed incremento di pari importo del pertinente capitolo specifico).

Con riferimento alle variazioni amministrative *a carattere non compensativo* — che elevano i livelli del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per miliardi 1.466 e 3.109 in termini rispettivamente di competenza e di cassa — va rilevato che esse derivano:

— per la competenza, dagli slittamenti dal 1985 di coperture finanziarie preordinate sui fondi globali e su dotazioni specifiche (miliardi 365), dalle riassegnazioni alla spesa di somme affluite in entrata nel 1985 dopo il 31 ottobre (miliardi 1.081) e dagli interventi previsti da specifici provvedimenti legislativi con finanziamento sui mercati esteri (miliardi 20);

— per la cassa, oltreché dai menzionati fenomeni — slittamenti (miliardi 365), riassegnazioni (miliardi 1.081) e spese finanziate con indebitamento estero (miliardi 20) — anche dalle ulteriori autorizzazioni iscritte in bilancio in forza dell'articolo 17, ultimo comma, della legge n. 468 del 1978 (miliardi 1.141) — concernente la facoltà concessa al Ministro del Tesoro di iscrivere in bilancio i maggiori residui rivenienti dal 1985 per il pagamento dei titoli trasportati — nonché di quelle (miliardi 502) di cui all'articolo 25, comma 16, della legge n. 42 del 1986 relative alle dotazioni di cassa assegnabili dal Ministro del tesoro, in correlazione all'insorgere di maggiori residui, sui capitoli afferenti le provvidenze per l'occupazione giovanile.

In relazione agli « slittamenti » occorre in particolare evidenziare che la gestione 1985 ha traslato su quella 1986 oneri per provvedimenti legislativi in corso pari, in termini di competenza, a miliardi 4.729: di essi, entro lo scorso mese di maggio, si sono perfezionati provvedimenti

— che hanno dato luogo ad atti amministrativi di variazione al bilancio — per complessivi 365 miliardi, concernenti:

— gli interventi a favore della Regione Calabria (decreto legge 15/86: miliardi 304);

— il rilancio dell'economia nelle province di Trieste e Gorizia (legge 26/86: miliardi 40);

— il trattamento di quiescenza per gli iscritti a carico della Cassa pensioni degli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori (legge 16/86: miliardi 14);

— la ratifica e l'esecuzione dell'atto costitutivo del Centro internazionale di ingegneria genetica (legge 103/86: miliardi 7).

Le variazioni per l'assestamento del bilancio di competenza e di cassa.

7. — Le variazioni proposte per l'assestamento del bilancio 1986 rispondono al criterio di garantire:

— per la competenza, il rispetto dei livelli massimi predeterminati dall'articolo 1 della legge finanziaria per il saldo netto da finanziare ed il ricorso al mercato, nonché — ai sensi del comma 2 dello stesso articolo 1 — la riduzione di tali livelli per effetto delle nuove o maggiori entrate rivenienti da provvedimenti legislativi intervenuti a partire dal 1° gennaio 1986;

— per la cassa, le esigenze di operatività delle singole Amministrazioni in relazione ai maggiori residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1985 ed alle variazioni proposte per la competenza.

Nei paragrafi che seguono le variazioni dell'assestamento vengono analizzate con riferimento dapprima alla competenza e poi alla cassa, in un quadro di insieme che, muovendo dalle previsioni iniziali e considerando le variazioni già introdotte per atto amministrativo, consente di pervenire alle « previsioni assestate ».

L'assestamento della competenza.

8. — In termini di competenza il predetto quadro di insieme trova esposizione nell'allegata tabella n. 1.

Dall'indicata tabella emerge in particolare che rispetto alle previsioni della legge di bilancio 1986, e quindi anche nei confronti delle predeterminazioni dell'articolo 1 della legge finanziaria per lo stesso anno, si sono elevati di miliardi 304 tanto il saldo netto da finanziare (da 163.621 a 163.925 miliardi) quanto il ricorso al mercato (da 209.634 a 209.938 miliardi) per effetto di variazioni peggiorative per 1.466 mi-

liardi prodotte dagli atti amministrativi intervenuti e migliorative per 1.162 miliardi in conseguenza delle variazioni di assestamento proposte.

A proposito dei peggioramenti del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato conseguiti alle variazioni apportate con atti amministrativi sino alla fine dello scorso mese di maggio, si ritiene utile precisare che essi — per la parte connessa con i fenomeni degli « slittamenti » e delle « riassegnazioni » (rispettivamente, articoli 10, sesto e settimo comma, e 17, terzo comma, della legge 468 del 1978) — hanno carattere transitorio in quanto sono destinati ad essere riassorbiti in virtù anche degli analoghi fenomeni che si verificheranno a fine 1986 traslando oneri da quest'ultimo esercizio al 1987.

L'evidenza di questa affermazione si può interamente cogliere dall'esame del prospetto n. 2, laddove sono sintetizzati i risultati differenziali dei consuntivi dal 1979 — anno di prima applicazione della legge n. 468/78 — al 1985; il livello massimo di ricorso al mercato non ha mai superato il limite prefissato con la legge finanziaria di ciascun anno, anche se in sede di assestamento dei relativi bilanci detti livelli risultavano provvisoriamente superati.

PROSPETTO N. 2

SALDO NETTO DA FINANZIARE E RICORSO AL MERCATO RISULTANTI
DAI CONSUNTIVI DAL 1979 AL 1985 A RAFFRONTO CON GLI ANALOGHI
DATI PREFIGURATI NELLE LEGGI FINANZIARIE PER GLI STESSI ANNI

(miliardi di lire)

ANNI	Saldo netto da finanziare			Ricorso al mercato finanziario		
	Legge finanziaria	Risultanze di consuntivo	Differenze	Legge finanziaria	Risultanze di consuntivo	Differenze
1979	43.091	35.265	— 7.826	55.795	47.573	— 8.222
1980	59.217	49.177	— 10.040	72.771	62.383	— 10.388
1981	69.025	65.275	— 3.750	80.900	73.177	— 7.723
1982	63.125	58.687	— 4.438	89.459	85.037	— 4.422
1983	75.890	75.562	— 328	94.905	94.578	— 327
1984	94.949	91.558	— 3.391	145.897	142.508	— 3.389
1985	145.593	124.913	— 20.680	178.718	160.411	— 18.307

Più specificatamente, ed in proposito si confronti il precedente prospetto n. 1, le variazioni proposte in termini di competenza per l'assestamento (incrementi di miliardi 5.885 per l'entrata e di miliardi 4.723 per la spesa con conseguente decremento di 1.162 miliardi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato) includono:

— per l'entrata, un maggior gettito di 2.000 miliardi rivenienti dalle intervenute fiscalizzazioni dei ribassi dei prezzi dei prodotti petroliferi, fatta salva una quota di 616 miliardi non considerata in quanto riservata alla compensazione di eventuali aumenti degli stessi prezzi;

— per la spesa, ulteriori quote di regolazioni debitorie pregresse per un complessivo ammontare di miliardi 2.667 a completamento delle esigenze concernenti la regolazione di entrate erariali riscosse dalla Sicilia e dalla Sardegna (miliardi 2.140), i trattamenti degli invalidi civili (miliardi 251) e gli interessi maturati a favore della Cassa depositi e prestiti sui conti correnti accesi presso la Tesoreria statale (miliardi 276). Tali quote superano di miliardi 667 il maggior gettito della richiamata fiscalizzazione della diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi, maggiore gettito che — ai sensi del richiamato articolo 1 della legge finanziaria 1986 — non può essere utilizzato per la copertura di nuove o maggiori spese effettive.

*
* *

A) Assestamento delle entrate di competenza.

Le variazioni accrescitive nette che, in termini di competenza si propongono per « l'assestamento » dell'entrata, pari a miliardi 5.885 vengono analizzate nell'allegata tabella n. 2.

Le variazioni proposte per il gettito tributario ammontano, in particolare, a miliardi 4.156 e traggono origine in parte da intervenute modifiche legislative ed in parte dalla revisione delle ipotesi di evoluzione tendenziale effettuata anche sulla scorta delle risultanze definitive dell'esercizio 1985.

Originato da modifiche legislative è soltanto l'incremento di miliardi 2.000 della previsione di gettito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, considerato quale quota delle maggiori entrate rivenienti dalla fiscalizzazione dei ribassi dei prezzi medi europei degli stessi prodotti. Una residua quota di miliardi 616, come si è accennato, non è stata invece considerata in quanto si è ritenuto opportuno riservarla a copertura di eventuali provvedimenti di riduzione dell'imposizione che si rendesse necessario adottare per compensare l'inversione di tendenza dei mercati.

La revisione dell'evoluzione tendenziale ha portato ad incrementare, nel complesso, le previsioni del gettito tributario di miliardi 2.156.

Con riferimento alle singole categorie, la revisione effettuata dal Ministero delle finanze ha portato a proporre incrementi di miliardi

4.638 per il comparto delle imposte dirette, di miliardi 1.483,4 per le imposte sulla produzione, consumi e dogane, e di miliardi 180 per i proventi del lotto, lotterie ed altre attività di giuoco ed una riduzione di miliardi 2.145 per le tasse ed imposte sugli affari.

Tra le imposte dirette le variazioni più significative riguardano maggiori previsioni di gettito per l'IRPEF (+ miliardi 2.680), l'IRPEG (+ miliardi 940), l'imposta sostitutiva (+ miliardi 921), l'ILOR (+ miliardi 50), i tributi minori (+ miliardi 17) ed i tributi soppressi (+ miliardi 30).

La riduzione proposta per le tasse ed imposte sugli affari sconta i riflessi negativi sul gettito IVA (— miliardi 2.575) della forte caduta del cambio del dollaro, moneta nella quale trova fatturazione larga parte delle nostre importazioni.

Tale riduzione trova parziale compensazione nell'aumento della previsione di alcuni cespiti minori della medesima categoria delle tasse e imposte sugli affari.

Nell'ambito delle imposte sulla produzione, consumi e dogane, da segnalare che il maggior gettito riveniente per l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi dalla fiscalizzazione dei ribassi dei prezzi medi europei (+ miliardi 2.000) è parzialmente compensato da un'evoluzione tendenziale del gettito meno favorevole rispetto a quella ipotizzata in sede di formulazione delle previsioni iniziali (— miliardi 517).

Infine tra i proventi del lotto, lotterie ed altre attività di giuoco, l'indicata variazione è riferita per miliardi 150 al provento del lotto.

Per quanto riguarda le entrate non tributarie la variazione accrescitiva di miliardi 1.728 riguarda soprattutto i contributi riscossi tramite l'INPS a copertura delle esigenze del Fondo Sanitario Nazionale (+ miliardi 637); le retrocessioni di interessi accreditate dall'Istituto di emissione (+ miliardi 400); le entrate eventuali e diverse del Tesoro (+ miliardi 419,8) e il versamento di eccedenze sulle anticipazioni accordate all'Amministrazione postale per il pagamento delle pensioni (+ miliardi 230,1).

Non si propongono invece adeguamenti della previsione di miliardi 2.400 iscritta per la sanatoria dell'abusivismo edilizio malgrado lo slittamento per proroga dei termini di larghissima parte della quota di gettito preventivata per il 1985.

Al riguardo si precisa che l'incertezza propria delle valutazioni di gettito riferite a tale provvedimento, nonché reiterate richieste di ulteriori interventi normativi per la riduzione e la rateizzazione delle ammende dovute dai richiedenti la sanatoria consigliano prudenza che consenta di riservare eventuali più positive risultanze al contenimento del fabbisogno di bilancio e, più in generale, di quello del settore statale.

B) *L'assestamento delle spese di competenza.*

Le variazioni accrescitive che, in termini di competenza, si propongono per la spesa — pari nel complesso a miliardi 4.723 — vengono analizzate, secondo lo schema della classificazione economica, nell'allegata Tabella 3.

L'assestamento della spesa finale di competenza ha in particolare interessato in senso accrescitivo le spese correnti (+ miliardi 4.795, di cui — come si è visto — miliardi 2.667 per regolazioni debitorie) ed in senso diminutivo quelle in conto capitale (— miliardi 72).

Con riferimento a queste ultime va rilevato che la riduzione evidenziata è in gran parte dovuta alla diminuzione proposta per la dotazione del fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti di conto capitale (— miliardi 50), diminuzione correlata alle richieste di reiscrizione di residui sollecitate alle Amministrazioni interessate.

Le restanti variazioni di maggior rilievo hanno infatti carattere sostanzialmente compensativo ed in particolare riguardano:

— il contributo alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (+ miliardi 303);

— il rimborso alla Cassa depositi e prestiti di somme anticipate per il servizio titoli (+ miliardi 31);

— il rimborso all'Ente ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento di mutui contratti per il programma integrativo di cui alla legge 17/81 (— miliardi 350).

Passando alla variazione accrescitiva di 4.795 miliardi proposta per la spesa corrente si rileva che essa ha interessato tutti gli aggregati del comparto e soprattutto quelli relativi all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 288), agli interessi (+ miliardi 698) ed ai trasferimenti correnti (+ miliardi 3.682).

Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi, la rilevata variazione accrescitiva si pone essenzialmente in relazione — oltreché con le maggiori esigenze intervenute per l'Amministrazione della Difesa nell'ambito dell'aggiustamento del bilancio militare deliberato dal Consiglio Superiore delle Forze Armate — soprattutto con nuove o maggiori esigenze di altre Amministrazioni, tra le quali si ricordano quelle per:

— l'organizzazione ed il funzionamento del S.I.S.M.I. e del S.I.S.D.E. (+ miliardi 52);

— l'acquisto di monete metalliche commemorative (+ miliardi 41);

— le forniture del Poligrafico e del Provveditorato Generale dello Stato (+ miliardi 35);

— l'integrazione di taluni stanziamenti insufficienti dei « Servizi antincendi » (+ miliardi 31);

— il mantenimento ed il trasporto di detenuti (+ miliardi 42, di cui miliardi 17 a saldo di pendenze pregresse);

— la gestione meccanizzata degli schedari della motorizzazione civile (+ miliardi 15).

Con riferimento agli interessi, la variazione proposta è interamente dovuta ad oneri di competenza della Cassa depositi e prestiti sui conti

correnti accesi dalla stessa presso la Tesoreria statale (+ miliardi 720, di cui 276 per regolazioni di debiti pregressi).

Per quanto infine riguarda i trasferimenti correnti, la variazione netta proposta (+ miliardi 3.682) principalmente si riferisce:

— alla regolazione di debiti pregressi per le entrate erariali riscosse dalla Sicilia (+ miliardi 1.970) e dalla Sardegna (+ miliardi 170);

— agli assegni mensili agli invalidi civili, sia per adeguamento della dotazione di competenza alle effettive esigenze (+ miliardi 849) sia per regolazioni debitorie pregresse (+ miliardi 251);

— all'adeguamento del Fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (+ miliardi 458);

— ai rimborsi all'Ente ferrovie dello Stato degli oneri per obblighi di servizio pubblico (+ miliardi 426);

— alle somme da erogare alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento della spesa sanitaria 1984 (— miliardi 314);

— alle somme da corrispondere all'Ente ferrovie dello Stato a copertura del disavanzo del fondo pensioni (— miliardi 109).

*
* *

L'articolazione per Ministeri delle variazioni di spesa che si propongono alle previsioni di competenza con il presente provvedimento trova esposizione nell'allegata Tabella n. 4.

L'assestamento delle autorizzazioni di cassa.

9. — Il quadro di sintesi delle variazioni alle autorizzazioni di cassa che si propongono per l'assestamento viene presentato nell'allegata Tabella n. 5.

Da essa risultano maggiori previsioni di cassa pari per le entrate finali a miliardi 16.338 e per le spese finali a miliardi 27.548: ne consegue un aumento del saldo netto da finanziare di 11.210 miliardi e — tenuto conto della variazione accrescitiva di 14 miliardi proposta per il rimborso di prestiti — una crescita del ricorso al mercato di miliardi 11.224.

Le cause che determinano le variazioni che si propongono per l'assestamento delle autorizzazioni di cassa si sintetizzano nella duplice esigenza di adeguarle:

— all'effettiva consistenza dei residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1985, superiore di circa 30.000 miliardi a quella inizialmente « presunta »;

— alle modifiche proposte alle dotazioni di competenza, in precedenza illustrate, nella misura che si prevede possano riflettersi in termini di cassa.

La consistenza dei residui passivi.

10. — I residui passivi complessivi provenienti dagli esercizi 1984 e precedenti ammontavano al 1° gennaio 1985 a miliardi 68.099; per effetto delle eliminazioni e dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, essi si sono ridotti al 31 dicembre 1985 a miliardi 25.456.

Aggiungendo a quest'ultimo importo i residui di nuova formazione della gestione di competenza 1985, ammontanti a miliardi 56.687, la complessiva consistenza dei resti passivi, in essere al 31 dicembre 1985, viene a risultare di miliardi 82.142; rispetto alla richiamata analoga consistenza di fine 1984 si registra un incremento di miliardi 14.043 pari a + 20.6%.

In proposito va per inciso rilevato che negli ultimi anni la consistenza dei resti passivi a fine esercizio — pur restando elevata in termini assoluti e talvolta accrescendosi da un esercizio all'altro — ha generalmente mostrato una tendenza al ridimensionamento, qualora la si esprima in percentuale dei corrispondenti impegni, come può evincersi dal prospetto che segue.

A questa tendenza sembra far eccezione l'anno 1985: va però ricordato che tale esercizio ha risentito delle turbative contabili conseguenti alle agitazioni che, sul finire dell'esercizio stesso, hanno pressoché paralizzato l'attività delle Sezioni di tesoreria provinciali.

PROSPETTO N. 3

CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI A FINE ESERCIZIO

(in miliardi di lire)

(Tra parentesi le percentuali sugli impegni dell'esercizio)

	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985
Spese correnti	21.122 (24,4)	30.012 (25,2)	37.938 (26,9)	28.780 (17,3)	36.170 (17,3)	36.420 (14,7)	46.946 (16,9)
Spese in c/capitale	13.031 (74,8)	15.578 (66,1)	29.971 (79,2)	35.934 (84,2)	33.692 (66,2)	31.578 (64,3)	35.102 (58,3)
Spese finali	34.153 (32,9)	45.590 (31,9)	67.909 (38,0)	64.714 (31,0)	69.862 (26,9)	67.998 (22,9)	82.049 (23,2)
Rimborso prestiti	2.031 (16,5)	1.554 (11,8)	31 (0,4)	59 (0,2)	109 (0,6)	101 (0,2)	94 (0,3)
Spese complessive	36.184 (31,1)	47.144 (30,2)	67.940 (36,4)	64.773 (27,5)	69.971 (25,1)	68.099 (19,6)	82.142 (21,1)

L'elevata consistenza dei resti passivi a fine esercizio è comunque correlata all'ampia formazione dei nuovi residui che si registra in ciascun esercizio. Per il 1985, come si è visto, i residui di nuova formazione sono in particolare ammontati a 56.687 miliardi; la loro articolazione per categorie economiche viene presentata qui di seguito:

TITOLO I — <i>Spese correnti.</i>	(miliardi di lire)
Categoria I - Servizi degli organi costituzionali dello Stato	—
Categoria II - Personale in attività di servizio	2.009.2
Categoria III - Personale in quiescenza	96.3
Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	8.424.5
Categoria V - Trasferimenti	21.553.4
Categoria VI - Interessi	1.785.2
Categoria VII - Poste correttive e compensative delle entrate	1.858.7
Categoria VIII - Ammortamenti	120.0
Categoria IX - Somme non attribuibili	22.5
Totale Titolo I	35.869.8
TITOLO II — <i>Spese in conto capitale.</i>	
Categoria X - Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	4.142.9
Categoria XI - Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	230.3
Categoria XII - Trasferimenti	10.447.6
Categoria XIII - Partecipazioni azionarie e conferimenti	48.6
Categoria XIV - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	884.0
Categoria XV - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	3.546.9
Categoria XVI - Somme non attribuibili	1.489.9
Totale Titolo II	20.790.2
Totale Titoli I e II	56.660.0
Rimborso di prestiti	27.1
In complesso	56.687.1

L'effettiva consistenza complessiva dei residui passivi accertata in sede di chiusura del rendiconto dell'esercizio 1985 si è d'altra parte attestata — come si è visto — sul livello di 82.142 miliardi, superiore a quella di miliardi 52.168 inizialmente individuata in via presuntiva.

Lo scostamento che si registra fra i residui passivi presunti al 1° gennaio 1986 e quelli effettivi di fine 1985 risulta quindi di miliardi 29.974, pari al 36,5 per cento della consistenza accertata: è da tale scostamento che è pertanto derivata la necessità di un consistente adeguamento delle dotazioni di cassa in sede di assestamento.

L'analisi per Ministeri dell'indicata differenza viene presentata nell'allegata Tabella n. 6.

Qui di seguito si analizzano prima le cause dei residui passivi di nuova formazione 1985 (miliardi 56.687) e poi quelle che hanno fatto collocare l'effettiva consistenza complessiva dei residui a fine 1985 (miliardi 82.142) al di sopra della corrispondente consistenza presunta (miliardi 52.168).

a) *Residui passivi di nuova formazione 1985.*

Tali residui (miliardi 56.687) fanno registrare, a raffronto con i corrispondenti del precedente esercizio (miliardi 46.269), una crescita di 10.418 miliardi per effetto dell'aumento dei resti di parte corrente (+ miliardi 6.436), e di quelli di conto capitale (+ miliardi 3.995), cui ha fatto riscontro, di converso, una lieve diminuzione nel rimborso di prestiti (— miliardi 13).

A determinare la consistenza a fine 1985 dei residui di nuova formazione di parte corrente (miliardi 35.870) hanno soprattutto concorso, nell'ordine, gli aggregati relativi ai trasferimenti (miliardi 21.553), all'acquisto di beni e servizi (miliardi 8.425), al personale in attività (miliardi 2.009) e dalle poste correttive e compensative delle entrate (miliardi 1.859).

Quanto ai trasferimenti va rilevato che i residui di nuova formazione hanno interessato soprattutto le somme da destinare:

— alle Regioni (miliardi 8.839), con riferimento essenzialmente alle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 6.057), al fondo comune regionale (miliardi 403), alla devoluzione delle quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale (miliardi 614), all'occupazione giovanile (miliardi 681), ed infine al Fondo sanitario nazionale (miliardi 974);

— ai Comuni e Province (miliardi 5.467), pressoché interamente per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (miliardi 5.227) e per l'occupazione giovanile (miliardi 84);

— agli enti previdenziali (miliardi 2.275) e, più specificatamente, all'INPS (miliardi 1.905, di cui 827 a compensazione degli sgravi per i contributi di malattia e 750 per l'aumento degli assegni familiari);

— alle Aziende autonome (miliardi 2.139) quasi esclusivamente per i trasferimenti destinati alle Ferrovie dello Stato (miliardi 1.658) e alle Poste (miliardi 441).

Per l'acquisto di beni e servizi la rilevata formazione dei nuovi residui ha per gran parte riguardato il Dicastero della Difesa (miliardi 5.289) e, in misura inferiore, quelli delle Finanze (miliardi 1.430, di cui 964 per aggi esattoriali) e del Tesoro (miliardi 540).

Per il personale in servizio, per contro, la formazione dei nuovi resti si è soprattutto concentrata nel Ministero della Pubblica Istruzione (miliardi 1.620).

Da rilevare infine con riferimento:

— alle poste correttive e compensative delle entrate (miliardi 1.859), la formazione di nuovi residui per rimborsi di imposte dirette (miliardi 1.347), per le vincite al lotto (miliardi 52), nonché per il versamento dei canoni RAI-TV (miliardi 93);

— agli interessi (miliardi 1.785), la formazione dei nuovi residui per i gravami relativi sia ai rapporti di conto corrente di Tesoreria (miliardi 1.064) sia a quelli intrattenuti dalla Tesoreria statale con la Banca d'Italia (miliardi 328).

Per quanto concerne i nuovi residui di conto capitale (miliardi 20.790), va rilevato che essi per circa la metà sono costituiti da trasferimenti (miliardi 10.448), mentre per la parte restante hanno soprattutto riguardato:

— la costituzione di capitali fissi (miliardi 4.373 di cui 3.042, 220 e 173 relativi a Dicasteri, rispettivamente, dei Lavori pubblici, delle Finanze e dell'Agricoltura);

— le anticipazioni produttive (miliardi 884), pressoché interamente riferentisi al Fondo IMI per la ricerca applicata (miliardi 870);

— le anticipazioni non produttive (miliardi 3.547, di cui miliardi 1.995 e 757 per la copertura dei disavanzi di gestione delle Aziende, rispettivamente, postale e ferroviaria);

— le somme non attribuibili (miliardi 1.490, in gran parte concernenti gli interventi infrastrutturali sul territorio di rilevante interesse economico).

Nell'ambito dei nuovi residui per trasferimenti di capitali (miliardi 10.448), di rilievo quelli concernenti le somme destinate:

— alle imprese (miliardi 2.272), essenzialmente per le provvidenze a favore del credito navale e dell'industria cantieristica (miliardi 675), per i contributi per l'edilizia abitativa (miliardi 270) ed i miglioramenti fondiari (miliardi 268), per i contributi a medie e piccole industrie e per il credito agevolato all'industria (miliardi 180);

— alle Aziende autonome (miliardi 1.335), riferentisi per gran parte all'Azienda ferroviaria e all'ANAS;

— alle Regioni (miliardi 1.489), inerenti soprattutto al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 245), alle dotazioni per l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia e per la ridu-

zione dei consumi energetici (miliardi 300) e, infine, al Fondo sanitario nazionale (miliardi 668);

— agli enti pubblici (miliardi 5.035), in larga parte riferentisi alla Sassa per il Mezzogiorno (miliardi 3.978), alla Cassa depositi e prestiti (miliardi 62), al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (miliardi 105) e, infine, all'ENEA (miliardi 300).

b) Scostamento tra la consistenza presunta e quella effettiva dei residui passivi al 1° gennaio 1986.

Si è già visto che la consistenza dei residui passivi risultante dal rendiconto 1985 (miliardi 82.142 è superiore di miliardi 29.974 a quella corrispondentemente valutata in sede di predisposizione del progetto di bilancio 1986 (miliardi 52.168).

In proposito occorre rilevare che il sistema di valutazione dei residui passivi « presunti » consiste in un mero computo aritmetico che vede sottratte dalla massa spendibile risultante dal bilancio in gestione le autorizzazioni di cassa accordate con lo stesso bilancio e con eventuali successivi provvedimenti di variazioni, in guisa da ottenere differenzialmente il volume presuntivo dei residui.

Inoltre, in relazione alla loro particolare configurazione giuridica (articolo 10 legge 468/78), non si ricomprendono tra i residui passivi presunti gli accantonamenti considerati nei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, relativamente alle finalizzazioni che alla data di predisposizione del progetto di bilancio non si siano ancora perfezionate in legge.

In linea teorica la consistenza dei residui presunti, come sopra calcolata, dovrebbe risultare — in sede consuntiva — valutata per eccesso non potendosi evidentemente cogliere la portata di alcuni fenomeni di ordine giuridico-contabile che possono influire in senso riduttivo sulla entità della massa spendibile (economie e riaccertamenti in senso riduttivo dei residui preesistenti).

Sta di fatto, peraltro, che l'accennato sistema di valutazione dei residui viene sovente inficiato, nelle sue risultanze, sia dall'incompleta conoscenza di quello che sarà il rapporto fra la definitiva entità della massa spendibile e le correlative autorizzazioni di cassa, sia dal divario fra le autorizzazioni di cassa e gli effettivi pagamenti che risulteranno contabilizzati al bilancio alla fine dell'esercizio, questi ultimi risultando solitamente inferiori alle relative autorizzazioni.

Circa il primo aspetto giova ricordare che successivamente all'epoca di valutazione dei residui presunti (luglio dell'anno precedente quello cui il bilancio si riferisce) lo stanziamento di competenza di ciascun capitolo può restare influenzato:

— dall'approvazione di provvedimenti legislativi che ne impinguino la dotazione sia che la copertura venga assicurata a carico dei fondi speciali dell'anno o da altre fonti, sia per il fenomeno degli slittamenti;

— dall'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti legislativi di variazione al bilancio presentati al Parlamento successivamente al 30 settembre (articolo 17, 2° comma, della legge n. 468);

— dalle riassegnazioni di somme affluite in entrata fino al 31 ottobre (articolo 17, 3° comma della legge n. 468);

— dai prelevamenti dai fondi di riserva (spese obbligatorie, spese impreviste).

Per quanto invece attiene il divario tra autorizzazioni di cassa e pagamenti effettivi va rilevato che esso è tanto maggiore quanto più incidono taluni fattori fra i quali devono ricordarsi:

— l'epoca in cui il Parlamento approva l'assestamento di bilancio e gli altri eventuali provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio;

— l'epoca in cui si concretizzano in legge le nuove iniziative di spesa;

— il sistema delle spese decentrate realizzato attraverso l'istituto del « funzionario delegato » e la conseguente emissione di « ordini di accreditamento » sui quali sovente vengono a realizzarsi « economie » registrabili solo in chiusura di esercizio;

— la norma contabile che disciplina il trasporto all'esercizio successivo dei titoli di spesa collettivi per l'intero loro ammontare, ancorché in presenza solo di poche partite inestinte;

— i ritardi che possono verificarsi nella imputazione al bilancio dei pagamenti, specie sul finire dell'anno, allorché affluisce alle sezioni di tesoreria provinciale un enorme numero di titoli di spesa (tale causa ha avuto alla chiusura dell'esercizio 1985 una incidenza particolarmente rilevante in conseguenza degli scioperi dei dipendenti della Banca d'Italia).

Il complesso di queste circostanze ha reso necessario il passaggio, con l'adozione di opportuni accorgimenti, dalle « autorizzazioni » giuridiche di bilancio alle « stime » di cassa in sede di valutazione degli effettivi pagamenti per l'elaborazione delle Relazioni trimestrali sulla stima del fabbisogno del settore statale, con ciò riconoscendo la netta distinzione esistente tra natura « economica » delle stime medesime e natura giuridica delle autorizzazioni di bilancio.

Va da sé che ove i pagamenti effettivi vengano a quantificarsi a livello delle stime, anziché a quello delle « autorizzazioni », tra i residui effettivi e i residui presunti verrà a registrarsi uno scostamento che sarà tanto maggiore quanto più ampio risulterà il divario tra autorizzazioni e stime.

Analizzate brevemente le cause di scostamento tra residui passivi presunti ed effettivi, qui di seguito si dà conto delle principali partite costituenti il richiamato divario di 29.974 miliardi verificatosi nel 1986.

Più in particolare si rileva che detta differenza risulta concentrata, per quasi i due terzi, nei Dicasteri del tesoro (miliardi 9.849), delle Finanze (miliardi 3.574), del Lavoro (miliardi 2.864), e del Bilancio (miliardi 2.535).

Circa il Ministero del Tesoro lo scostamento di miliardi 9.849 ha interessato soprattutto:

— i trasferimenti correnti (miliardi 8.283) nel cui ambito sono da evidenziare i flussi alle Aziende autonome (miliardi 933, attinenti alle Aziende ferroviaria e postale) ed alle Regioni (miliardi 6.174), principalmente per le regolazioni contabili con la Sicilia e Sardegna (miliardi 4.353, per i provvedimenti relativi all'occupazione giovanile (miliardi 1.294) e per il fondo sanitario nazionale (miliardi 1.057);

— i trasferimenti in conto capitale (miliardi 1.051), essenzialmente con riferimento alle somme da erogare alle Aziende autonome (miliardi 1.345);

— le anticipazioni per finalità produttive (miliardi 444) e, più specificatamente, quelle destinate al fondo rotativo IMI per la ricerca applicata (miliardi 430);

— le anticipazioni per finalità non produttive (miliardi 1.270).

Per quanto riguarda il Ministero delle Finanze, lo scostamento di miliardi 3.574 è in larga misura ascrivibile alle poste correttive e compensative delle entrate (essenzialmente per la restituzione ed i rimborsi di imposte dirette ed indirette), ai trasferimenti, agli interessi nonché alla costituzione di capitali fissi.

Per quanto attiene infine al Ministero del Lavoro (miliardi 2.864), i maggiori residui effettivi verificatisi riguardano essenzialmente i trasferimenti correnti all'INPS (miliardi 2.795) e, più in particolare, i rimborsi per la fiscalizzazione dei contributi di malattia da acquisire all'entrata del bilancio statale (miliardi 1.686) e la maggiorazione degli assegni familiari (miliardi 750).

L'assestamento degli incassi e dei pagamenti.

11. — In parallelo con l'analisi effettuata per le variazioni di assestamento in termini di competenza, si esamina qui di seguito, il dettaglio prima degli incassi e poi dei pagamenti, quale risulta per singole categorie per effetto delle variazioni proposte alle variazioni di cassa.

a) Per gli incassi le variazioni — per atto amministrativo e per l'assestamento — sono analizzate nell'allegata Tabella n. 7.

Tali variazioni si ricollegano, oltretutto a quelle — già descritte — apportate alle corrispondenti previsioni di competenza, alle variazioni accertate nella consistenza dei residui al termine dell'esercizio 1985.

b) Per i pagamenti il quadro di dettaglio delle variazioni — per atto amministrativo e per l'assestamento — è presentato nell'allegata Tabella n. 8.

L'assestamento delle autorizzazioni di pagamento.

12. — Le proposte di assestamento delle autorizzazioni di pagamento — ragguagliatesi complessivamente a miliardi 27.562, di cui miliardi 14 per rimborso di prestiti — derivano per un verso dalle già

esaminate proposte di variazioni in termini di competenza, in gran parte dotate di cassa, e per l'altro verso dagli effetti dei maggiori residui passivi accertati al 31 dicembre 1985 rispetto a quelli presunti in sede di presentazione del progetto di bilancio 1986.

Con riferimento alle maggiori autorizzazioni di pagamento assentite in correlazione con le più elevate consistenze iniziali dei resti passivi, si ritiene utile evidenziare che le principali di esse riguardano:

— le regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalla regione siciliana (+ miliardi 3.960) e da quella sarda (+ miliardi 390) che — comportando l'emissione di mandati commutabili in quietanza di entrata — incidono per l'identico importo sulle autorizzazioni di incasso;

— i trasferimenti all'INPS (+ miliardi 2.636, di cui 1.886 per fiscalizzazione dei contributi di malattia — che solo formalmente sono destinati all'Istituto in quanto vengono riacquisiti all'entrata del bilancio statale mediante emissione di mandati commutabili in quietanza di entrata — e 750 per la maggiorazione degli assegni familiari);

— le anticipazioni all'Azienda postale a copertura dei disavanzi di esercizio (+ miliardi 1.609, di cui 835 per regolazioni di debiti pregressi);

— i progetti speciali FIO di competenza degli anni 1984 e 1985 (+ miliardi 1.462);

— le somme da corrispondere all'ANAS per la realizzazione di un programma straordinario (+ miliardi 1.265);

— il fondo sanitario nazionale di parte corrente (+ miliardi 1.057) e di conto capitale (+ miliardi 686);

— l'Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 994 per somme arretrate ad esso spettanti in qualità di Azienda autonoma);

— le spese per aggi di riscossione di competenza 1985 (+ miliardi 964), anch'essi da regolare con mandato commutabile in quietanza di entrata);

— gli assegni mensili ai mutilati ed invalidi civili (+ miliardi 966);

— le somme da corrispondere alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 1.059, di cui 289 in dipendenza dei prestiti contratti all'estero);

— le devoluzioni di quote di entrate erariali alle regioni a statuto speciale (+ miliardi 635);

— i contributi straordinari all'Azienda postale (+ miliardi 317, riguardanti essenzialmente le sovvenzioni per l'indennità integrativa speciale 1984 e 1985);

— gli interessi dovuti alla Banca d'Italia per lo sbilancio del conto corrente di Tesoreria provinciale (+ miliardi 328);

— le somme da corrispondere ad Enti, Fondi e Casse previdenziali per la maggiorazione del trattamento pensionistico degli ex combattenti (+ miliardi 259);

— il Fondo per la protezione civile (+ miliardi 120).

Dall'elencazione appena fatta delle maggiori autorizzazioni di pagamento proposte in correlazione con la sostituzione dei residui presunti con quelli definitivi emerge chiaramente che esse, per la gran parte, o si risolvono in maggiori autorizzazioni di incasso oppure attongono a versamenti di somme in Tesoreria con effetto pertanto neutrale sulla gestione consolidata Bilancio-Tesoreria e quindi sul fabbisogno del settore statale.

La ripartizione per Ministeri delle variazioni di cassa che si propongono per l'assestamento trova esposizione nell'allegata Tabella n. 9.

L'assestamento del bilancio pluriennale 1986-1988.

13. — Le variazioni proposte con il presente provvedimento alle dotazioni di competenza, nonché le decisioni di spesa intervenute in questa prima parte dell'anno, comportano modificazioni nella struttura e nei volumi delle contrapposte partite di entrata e di spesa del bilancio pluriennale a legislazione vigente.

Di qui la opportunità di una aggiornata esposizione intesa a fornire un quadro riepilogativo dei movimenti delle variazioni che conseguono sia in forza di atti amministrativi già emanati, sia in funzione di quelli che si prospettano in relazione a più puntuali elementi di conoscenza.

Occorre in proposito precisare che le variazioni di entrata e di spesa per atto amministrativo producono nella proiezione biennale mutamenti di carattere sostanzialmente compensativo fra i titoli di bilancio con l'unica rilevante eccezione della variazione concernente il riassorbimento del drenaggio fiscale (legge n. 57/86) che provoca nelle entrate tributarie e nelle spese correnti diminuzioni nette dell'ordine di 7.600 e 8.800 miliardi rispettivamente per il 1987 ed il 1988.

Le variazioni di entrata e di spesa proposte per l'assestamento, viceversa, si riflettono nel successivo biennio in termini sostanzialmente compensativi per la spesa ed accrescitivi per l'entrata in relazione sia al gettito delle intervenute fiscalizzazioni dei ribassi dei prezzi dei prodotti petroliferi, sia alla revisione effettuata circa le ipotesi di evoluzione tendenziale del gettito anche non tributario: ne è derivata una riduzione dei livelli negativi di tutti i risultati differenziali, compresi quelli relativi al saldo netto da finanziare ed al ricorso al mercato.

Il quadro generale riassuntivo del bilancio pluriennale 1986-1988 — quale esso risulta per effetto delle variazioni amministrative intervenute sino allo scorso mese di maggio e delle proposte di assestamento illustrate — viene presentato a livello di quadro di sintesi e di analisi delle entrate finali per categorie e delle spese finali per categorie economiche e sezioni funzionali nelle allegatte Tabelle nn. 10, 11, 12 e 13.

TABELLE RICHIAMATE NEL TESTO DELLA RELAZIONE

PAGINA BIANCA

999/06/1

TABELLA N. 1

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1986
 PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE: QUADRO DI SINTESI
 (MILIARDI DI LIRE)

	PREVISIONI INIZIALI 1986	VARIAZIONI APPORTATE DA ATTO AMMINISTRATIVO	VARIAZIONI DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO	PREVISIONI ASSESTATE 1986
ENTRATE				
- TRIBUTARIE	188.527,1	-2.100,0	4.156,4	190.583,5
- ALTRE	50.619,5	2.309,7	1.728,8	54.657,9
TOTALE ENTRATE FINALI	239.146,6	209,7	5.885,2	245.241,4
SPESE				
- CORRENTI	334.542,6	-364,1	4.795,1	338.973,6
- IN CONTO CAPITALE	68.225,0	2.040,1	-72,3	70.192,8
TOTALE SPESE FINALI	402.767,6	1.676,0	4.722,8	409.166,5
RIMBORSO DI PRESTITI	46.013,0	>>	>>	46.013,0
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	448.780,6	1.676,0	4.722,8	455.179,4
RISULTATI DIFFERENZIALI				
SALDO NETTO DA FINANZIARE	163.621,0	1.466,4	-1.162,4	163.925,0
RICORSO AL MERCATO	209.634,0	1.466,4	-1.162,4	209.938,0

999/08/1

TABELLA N. 2

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1986
 PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE: ANALISI DELLE ENTRATE FINALI
 (MILIARDI DI LIRE)

	PREVISIONI INIZIALI 1986	VARIAZIONI APPORTATE DA ATTO AMMINISTRATIVO	VARIAZIONI PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE 1986
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE				
IMPOSTE DIRETTE				
IRPEF	71.370,0	-5.380,0	2.680,0	68.670,0
IRPEG	10.860,0	>>	940,0	11.800,0
ILOR	7.750,0	4.800,0	50,0	12.600,0
RITENUTE SU REDDITI DI CAPITALE	14.659,0	>>	921,0	15.580,0
ADDITIONALE 8%	190,0	>>	>>	190,0
TRIBUTTI SOPPRESSI	30,0	>>	30,0	60,0
TRIBUTTI MINORI	1.104,0	>>	17,0	1.121,0
TOTALE IMPOSTE DIRETTE	105.963,0	-580,0	4.638,0	110.021,0
IMPOSTE INDIRETTE				
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	58.631,0	-1.520,0	-2.145,0	54.966,0
DI CUI :				
- IVA	44.195,0	-1.520,0	-2.575,0	40.100,0
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	17.841,2	>>	1.483,4	19.324,6
DI CUI :				
- OLI MINERALI	15.574,0	>>	1.482,9	17.056,9
CATEGORIA IV - MONOPOLI	5.191,9	>>	>>	5.191,9
DI CUI :				
- TABACCHI	5.111,9	>>	>>	5.111,9
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	900,0	>>	180,0	1.080,0
TOTALE IMPOSTE INDIRETTE	82.564,1	-1.520,0	-481,6	80.562,5
TOTALE TITOLO I	188.527,1	-2.100,0	4.156,4	190.583,5
ALTRE ENTRATE				
DI CUI :				
- FONDO SANITARIO NAZIONALE	32.763,1	>>	637,0	33.400,0
- RETROCESSIONE INTERESSI	2.200,0	>>	-2.200,0	>>
- RISORSE PROPRIE C.I.E.E.	5.598,9	1.520,0	>>	7.118,9
TOTALE ALTRE ENTRATE	50.619,5	2.309,7	1.728,8	54.657,9
TOTALE ENTRATE FINALI	239.146,6	209,7	5.885,2	245.241,4

999/10/1

TABELLA N. 3

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1986
 PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE: ANALISI DELLE SPESE FINALI
 (MILIARDI DI LIRE)

	PREVISIONI INIZIALI 1986	VARIAZIONI APPORTATE DA ATTO AMMINISTRATIVO	VARIAZIONI PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE 1986
TITOLO I - SPESE CORRENTI	737,8	>>	4,1	741,9
CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	46.057,0	172,8	48,0	46.277,8
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	14.100,6	29,6	-0,1	14.130,1
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	16.295,8	209,1	288,0	16.792,9
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	130.749,3	11.824,8	3.682,4	146.256,5
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	9.254,3	17,2	1.056,7	10.328,2
- ALLE FAMIGLIE	4.049,8	3,7	-25,7	4.027,8
- ALLE IMPRESE	1.264,3	185,1	0,1	1.449,5
- ALLE AZIENDE AUTONOME	60.189,0	326,1	2.667,6	63.182,6
- ALLE REGIONI	1.294,1	10.930,3	29,5	12.253,9
- ALLE PROVINCE ED AI COMUNI	39.339,1	25,8	6,7	39.371,5
- AGLI ENTI PREVIDENZIALI	14.120,6	31,2	-50,6	14.101,2
- AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	1.238,2	305,5	-1,9	1.541,8
- ALL' ESTERO	70.991,1	-108,8	697,8	71.580,1
CATEGORIA VI - INTERESSI	9.736,1	1.562,5	56,5	11.355,0
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	297,2	>>	>>	297,2
CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI	45.577,8	-14.054,1	18,5	31.542,2
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	334.542,6	-364,1	4.795,1	338.973,6
TOTALE TITOLO I				

999/11/1

TABELLA N.3/BIS

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1986
PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE: ANALISI DELLE SPESE FINALI
(MILIARDI DI LIRE)

	PREVISIONI INIZIALI 1986	VARIAZIONI APPORTATE DA ATTO AMMINISTRATIVO	VARIAZIONI PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE 1986
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	2.913,6	363,6	15,5	3.292,8
CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENITIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	275,5	0,3	-3,6	272,1
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	35.087,4	5.370,7	-32,6	40.425,5
- ALLE FAMIGLIE	169,7	0,3	>>	170,0
- ALLE IMPRESE	5.689,6	726,3	-28,2	6.387,7
- ALLE AZIENDE AUTONOME	1.919,9	2.100,0	37,8	4.057,7
- ALLE REGIONI	6.888,6	801,6	280,9	7.971,1
- ALLE PROVINCE ED AI COMUNI	4.643,7	9,8	2,8	4.656,3
- ALLA CASSA DEL MEZZOGIORNO	926,1	>>	>>	926,1
- AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	14.542,2	1.731,2	-325,9	15.947,5
- ALL' ESTERO	307,5	1,6	>>	309,1
CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	2.655,2	37,0	>>	2.692,3
CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	2.022,8	35,0	>>	2.057,8
CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	3.259,3	>>	-14,0	3.245,3
CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBUIBILI	22.011,1	-3.766,5	-37,6	18.207,0
TOTALE TITOLO II	68.225,0	2.040,1	-72,3	70.192,8
TOTALE SPESE FINALI	402.767,6	1.676,0	4.722,8	409.166,5

999/12/1

TABELLA N. 4

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1986
 ANALISI PER MINISTERO DELLE VARIAZIONI DI SPESA PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO
 (MILIARDI DI LIRE)

	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	SPESA COMPLESSIVA
PRESIDENZA	59,0	>>	>>	59,0
TESORO	3.270,2	-76,6	>>	3.193,6
FINANZE	102,8	>>	>>	102,8
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	0,2	-10,4	>>	-10,2
GRAZIA E GIUSTIZIA	54,0	>>	>>	54,0
AFFARI ESTERI	>>	>>	>>	>>
PUBBLICA ISTRUZIONE	>>	>>	>>	>>
INTERNO	1.220,0	>>	>>	1.220,0
LAVORI PUBBLICI	2,0	>>	>>	2,0
TRASPORTI	-6,9	17,8	>>	10,9
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	>>	>>	>>	>>
DIFESA	3,4	-3,4	>>	>>
AGRICOLTURA E FORESTE	-0,5	0,5	>>	>>
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	1,3	-0,3	>>	1,0
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	4,3	>>	>>	4,3
COMMERCIO CON L'ESTERO	>>	>>	>>	>>
MARINA MERCANTILE	>>	>>	>>	>>
PARTECIPAZIONI STATALI	>>	>>	>>	>>
SANITA'	85,0	>>	>>	85,0
TURISMO E SPETTACOLO	>>	>>	>>	>>
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	0,4	>>	>>	0,4
TOTALE	4.795,1	-72,3	>>	4.722,8

999/14/1

TABELLA N. 5

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1986
 PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE: QUADRO DI SINTESI
 (MILIARDI DI LIRE)

	PREVISIONI INIZIALI 1986	VARIAZIONI APPORTATE DA ATTO AMMINISTRATIVO	VARIAZIONI PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE 1986
INCASSI				
- TRIBUTARI	187.807,1	-2.100,0	11.607,1	197.314,2
- ALTRI	48.722,4	2.309,7	4.730,7	55.762,8
TOTALE INCASSI FINALI	236.529,5	209,7	16.337,8	253.077,0
PAGAMENTI				
- CORRENTI	337.506,2	1.152,4	20.345,6	359.004,3
- IN CONTO CAPITALE	75.637,7	2.167,0	7.202,8	85.007,5
TOTALE PAGAMENTI FINALI	413.143,9	3.319,4	27.548,4	444.011,8
RIMBORSO DI PRESTITI	46.035,4	>>	14,1	46.049,5
TOTALE PAGAMENTI COMPLESSIVI	459.179,4	3.319,4	27.562,5	490.061,3
SALDO NETTO DA FINANZIARE	176.614,4	3.109,8	11.210,6	190.934,8

999/18/1

TABELLA N. 6

BILANCIO DELLO STATO: RESIDUI PASSIVI AL 31-12-1985
 RAFFRONTO FRA CONSISTENZA PRESUNTA IN SEDE DI IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO 1986 E CONSISTENZA ACCERTATA IN SEDE DI RENDICONTO 1985
 (MILIARDI DI LIRE)

	RESIDUI PRESUNTI	RESIDUI ACCERTATI	DIFFERENZE
PRESIDENZA	132,6	918,2	785,6
TESORO	22.430,9	32.279,7	9.848,8
FINANZE	1.693,1	5.266,9	3.573,8
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	960,0	3.494,8	2.534,8
GRAZIA E GIUSTIZIA	864,2	1.006,0	141,8
AFFARI ESTERI	67,7	170,9	103,2
PUBBLICA ISTRUZIONE	2.146,8	2.595,2	448,4
INTERNO	5.777,1	8.147,7	2.370,6
LAVORI PUBBLICI	4.918,5	7.588,2	2.669,7
TRASPORTI	649,2	1.116,3	467,1
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	0,1	1,4	1,3
DIFESA	7.236,5	8.329,2	1.092,7
AGRICOLTURA E FORESTE	1.055,7	2.162,3	1.106,6
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	2.399,5	3.122,5	723,0
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	206,5	3.070,3	2.863,8
COMMERCIO CON L'ESTERO	19,7	42,1	22,4
MARINA MERCANTILE	1.106,8	1.766,7	659,9
PARTECIPAZIONI STATALI	48,3	78,3	30,0
SANITA'	118,7	170,0	51,3
TURISMO E SPETTACOLO	64,4	212,6	148,2
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	271,3	602,1	330,8
TOTALE	52.167,8	82.141,6	29.973,8

999/20/1

TABELLA N. 7

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1986
PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE: ANALISI DEGLI INCASSI FINALI
(MILIARDI DI LIRE)

	PREVISIONI INIZIALI 1986	VARIAZIONI APPORTATE DA ATTO AMMINISTRATIVO	VARIAZIONI PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE 1986
INCASSI TRIBUTARI				
IMPOSTE DIRETTE				
IRPEF	70.870,0	-5.380,0	6.169,0	71.659,0
ILOR	10.630,0	>>	1.339,0	11.969,0
RITENUTE SU REDDITI DI CAPITALE	7.250,0	4.800,0	196,0	12.246,0
ADDITIONALE 8%	15.159,0	>>	2.021,0	17.180,0
TRIBUTI SOPPRESSI	170,0	>>	>>	170,0
TRIBUTI MINORI	30,0	>>	136,0	166,0
	1.104,0	>>	129,0	1.233,0
TOTALE IMPOSTE DIRETTE	105.213,0	-580,0	9.990,0	114.623,0
IMPOSTE INDIRETTE				
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI DI CUI :	58.861,0	-1.520,0	-606,0	56.535,0
- IVA	43.895,0	-1.520,0	-2.125,0	40.250,0
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	17.841,2	>>	1.488,4	19.329,6
DI CUI :				
- OLI MINERALI	15.574,0	>>	1.482,9	17.056,9
CATEGORIA IV - MONOPOLI	5.191,9	>>	554,7	5.746,6
DI CUI :				
- TABACCHI	5.111,9	>>	554,7	5.666,6
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	900,0	>>	180,0	1.080,0
TOTALE IMPOSTE INDIRETTE	82.594,1	-1.520,0	1.617,1	82.691,2
TOTALE INCASSI TRIBUTARI	187.807,1	-2.100,0	11.607,1	197.314,2
ALTRI INCASSI				
DI CUI :				
- FONDO SANITARIO NAZIONALE	30.842,2	>>	2.503,1	33.345,3
- RETROCESSIONE INTERESSI	2.200,0	>>	-2.200,0	>>
- RISORSE PROPRIE C.E.E.	5.598,9	1.520,0	324,9	7.443,8
TOTALE ALTRI INCASSI	48.722,4	2.308,7	4.730,7	55.762,8
TOTALE ENTRATE FINALI	236.529,5	209,7	16.337,8	253.077,0

999/22/1

TABELLA N. 8

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1986
PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE: ANALISI DEI PAGAMENTI FINALI
(MILIARDI DI LIRE)

	PREVISIONI INIZIALI 1986	VARIAZIONI APPORTATE DA ATTO AMMINISTRATIVO	VARIAZIONI PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE 1986
PAGAMENTI CORRENTI				
CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	737,8	>>	4,1	741,9
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	46.332,8	186,9	1.467,7	47.987,4
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	14.107,7	30,1	119,0	14.256,8
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16.318,5	574,8	1.849,7	18.743,0
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	138.002,9	12.966,2	15.421,9	166.391,0
- ALLE FAMIGLIE	9.327,0	204,9	2.243,9	11.775,8
- ALLE IMPRESE	4.191,9	11,1	16,1	4.219,1
- ALLE AZIENDE AUTONOME	1.598,6	195,4	1.018,5	2.812,5
- ALLE REGIONI	61.842,5	840,3	9.063,3	71.746,1
- ALLE PROVINCE ED AI COMUNI	6.330,1	11.304,6	74,5	17.709,2
- AGLI ENTI PREVIDENZIALI	37.870,1	57,5	2.817,8	40.745,4
- AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	15.051,7	32,6	161,1	15.245,4
- ALL' ESTERO	1.791,1	319,7	26,7	2.137,5
CATEGORIA VI - INTERESSI	71.008,9	-108,8	24,2	70.924,4
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	10.077,2	1.563,9	1.301,5	12.942,6
CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI	297,2	>>	126,5	423,7
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	40.623,1	-14.060,7	31,0	26.593,4
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	337.506,2	1.152,4	20.345,6	359.004,3

999/23/1

TABELLA N.8/BIS

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1986

PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE: ANALISI DEI PAGAMENTI FINALI

(MILIARDI DI LIRE)

	PREVISIONI INIZIALI 1986	VARIAZIONI APPORTATE DA ATTO AMMINISTRATIVO	VARIAZIONI PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO	PREVISIONI ASSESTATE 1986
PAGAMENTI DI CAPITALI				
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	4.645,4	502,1	814,9	5.962,4
CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	417,5	5,4	37,6	460,5
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	42.367,2	4.293,9	3.073,2	49.734,3
- ALLE FAMIGLIE	262,2	9,7	48,5	320,4
- ALLE IMPRESE	7.084,5	676,7	-391,5	7.369,6
- ALLE AZIENDE AUTONOME	2.840,1	840,7	1.421,7	5.202,5
- ALLE REGIONI	7.314,5	765,4	735,3	8.815,2
- ALLE PROVINCE ED AI COMUNI	4.842,9	15,9	42,8	4.901,6
- ALLA CASSA DEL MEZZOGIORNO	3.857,3	>>	1.074,2	4.931,6
- AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	15.757,9	1.983,6	134,9	17.876,4
- ALL' ESTERO	307,7	1,9	7,4	317,0
CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	2.660,8	37,0	58,6	2.756,5
CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	2.023,2	35,0	11,7	2.070,0
CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	4.965,4	>>	1.623,1	6.588,5
CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBUIBILI	18.558,2	-2.706,5	1.583,6	17.435,3
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	75.637,7	2.167,0	7.202,8	85.007,5
TOTALE PAGAMENTI FINALI	413.143,9	3.319,4	27.548,4	444.011,8

989/24/1

TABELLA N. 9

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1986
 ANALISI PER MINISTERO DELLE VARIAZIONI DI SPESA PROPOSTE PER L'ASSESTAMENTO
 (MILIARDI DI LIRE)

	PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE SPESA
PRESIDENZA	812,5	-1,6	>>	810,9
TESORO	9.524,2	4.542,3	14,1	14.080,7
FINANZE	2.818,9	14,2	>>	2.833,1
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	0,4	2.266,0	>>	2.266,5
GRAZIA E GIUSTIZIA	249,1	213,7	>>	462,9
AFFARI ESTERI	17,7	5,4	>>	23,0
PUBBLICA ISTRUZIONE	1.275,0	75,8	>>	1.350,8
INTERNO	2.441,1	44,1	>>	2.485,2
LAVORI PUBBLICI	15,6	32,6	>>	48,2
TRASPORTI	54,0	223,7	>>	277,7
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	0,6	>>	>>	0,6
DIFESA	>>	>>	>>	>>
AGRICOLTURA E FORESTE	22,8	-227,0	>>	-204,2
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	6,0	-344,1	>>	-338,1
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	2.843,9	7,8	>>	2.851,7
COMMERCIO CON L'ESTERO	16,7	>>	>>	16,7
MARINA MERCANTILE	33,7	20,5	>>	54,3
PARTECIPAZIONI STATALI	0,1	30,0	>>	30,1
SANITA'	100,5	7,1	>>	107,6
TURISMO E SPETTACOLO	17,1	0,2	>>	17,3
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	95,5	291,9	>>	387,4
TOTALE	20.345,6	7.202,8	14,1	27.562,5

999/26/1

TABELLA N. 10

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
 BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1986-1988 (ASSESTATO A LEGISLAZIONE VIGENTE)
 (MILIARDI DI LIRE)

	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	190.589,5	201.300,2	210.070,9
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	64.033,5	56.139,1	56.702,7
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	624,5	361,2	407,7
TOTALE ENTRATE FINALI	245.241,4	257.800,5	267.181,3
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	338.973,6	325.097,0	340.291,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	70.192,8	75.597,0	84.854,3
TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI	409.166,5	400.664,1	425.146,2
TOTALE SPESE FINALI	46.013,0	27.360,8	64.241,5
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	495.179,4	428.024,8	489.387,6
RISPARMIO PUBBLICO	-94.358,7	-67.657,7	-73.518,3
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-163.925,0	-142.869,5	-157.964,8
INDEBITAMENTO NETTO	-156.251,1	-136.522,1	-152.315,2
RICORSO AL MERCATO	-209.938,0	-170.224,3	-222.206,3

999/28/1

TABELLA N. 11

ANALISI PER CATEGORIA DELLE ENTRATE FINALI
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1986-1988 (ASSESTATO A LEGISLAZIONE VIGENTE)
(MILIARDI DI LIRE)

	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE			
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	110.021,0	115.319,0	120.615,0
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	54.966,0	58.651,0	61.396,0
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	19.324,6	20.833,8	21.350,9
CATEGORIA IV - MONOPOLI	5.191,9	5.396,4	5.589,0
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	1.080,0	1.100,0	1.120,0
TOTALE TITOLO I	190.583,5	201.300,2	210.070,9
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE			
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	368,9	409,0	431,0
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	1.502,2	1.896,4	1.960,7
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	271,9	312,4	330,3
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	138,6	553,2	599,6
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	3.744,8	2.415,7	2.220,6
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	40.733,3	42.821,5	42.640,9
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	7.273,7	7.730,9	8.319,7
TOTALE TITOLO II	54.033,5	56.199,1	56.702,7
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI IMMOBILI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	5,8	6,5	7,2
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	297,2	358,3	384,4
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	321,5	16,5	16,2
TOTALE TITOLO III	624,5	361,2	407,7
TOTALE ENTRATE FINALI	245.241,4	257.900,5	267.181,3

999/30/1

ANALISI DELLE SPESE FINALI PER CATEGORIE ECONOMICHE			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1986-1988 (ASSESTATO A LEGISLAZIONE VIGENTE)			
(MILIARDI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	741,9	795,7	878,6
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	46.277,8	47.430,5	48.704,2
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	14.130,1	15.003,4	15.946,9
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16.792,9	17.745,7	17.983,9
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	146.256,5	107.355,9	107.711,2
CATEGORIA VI - INTERESSI	71.580,1	75.146,7	82.185,0
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	11.355,0	12.035,5	12.739,5
CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI	297,2	338,3	384,4
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	31.542,2	49.245,4	53.758,1
TOTALE TITOLO I	338.973,6	325.097,0	340.291,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	3.292,8	3.877,8	3.350,1
CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	272,1	218,4	187,7
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	40.425,5	42.874,7	44.780,4
CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	2.692,3	810,5	544,0
CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	2.057,8	2.112,8	1.163,8
CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	3.245,3	3.434,6	3.958,0
CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBUIBILI	18.207,0	22.238,2	30.870,2
TOTALE TITOLO II	70.192,8	75.567,0	84.854,3
TOTALE SPESE FINALI	409.166,5	400.664,1	425.146,2

999/32/1

TABELLA N. 13

ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
 BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1986-1988 (ASSESTATO A LEGISLAZIONE VIGENTE)
 (MILIARDI DI LIRE)

	1986	1987	1988
SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE GENERALE	10.807,7	10.374,8	11.160,1
SEZIONE II - DIFESA NAZIONALE	14.754,4	15.684,9	16.333,9
SEZIONE III - GIUSTIZIA	3.857,4	4.143,8	4.166,0
SEZIONE IV - SICUREZZA PUBBLICA	7.424,0	8.103,6	8.255,9
SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI	10.204,7	11.427,7	12.708,6
SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA	34.969,3	35.817,2	36.436,2
SEZIONE VII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	4.361,2	6.333,7	3.349,9
SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	93.588,9	72.456,7	71.979,1
SEZIONE IX - TRASPORTI E COMUNICAZIONI	28.749,7	32.759,3	32.868,8
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	23.866,1	23.942,0	27.514,1
SEZIONE XI - INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	41.468,4	19.445,4	19.831,4
SEZIONE XII - ONERI NON RIPARTIBILI	135.112,6	160.175,0	180.541,9
TOTALE SPESE FINALI	409.166,5	400.664,1	425.146,2

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE

**ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE
DELLO STATO E DEI BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME
PER L'ANNO FINANZIARIO 1986**

PAGINA BIANCA

(Disposizioni generali)

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni e Aziende autonome, approvati con la legge 28 febbraio 1986, n. 42, sono introdotte, per l'anno finanziario 1986, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

(Stato di previsione del Ministero del tesoro)

Art. 2.

All'articolo 4 della legge 28 febbraio 1986, n. 42, sono aggiunti i seguenti commi:

« Ai fini dell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge 1° marzo 1986, n. 64, concernente disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, il Ministro del tesoro è autorizzato, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni compensative di bilancio, nonchè a riassegnare agli stati di previsione interessati i versamenti all'entrata del bilancio effettuati mediante prelevamenti dal conto corrente presso la tesoreria centrale dello Stato di cui al secondo comma dell'articolo 18 della citata legge 1° marzo 1986, n. 64.

Il Ministro del tesoro è altresì, autorizzato a riassumere, con propri decreti, allo stato di previsione del Ministero del tesoro, le somme versate all'entrata del bilancio statale dalla Cassa depositi e prestiti a valere sull'autorizzazione di spesa di cui al decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1986, n. 44, per il finanziamento delle spese per l'acquisizione, tramite il Provveditorato Generale dello Stato, di mobili, attrezzature e forniture occorrenti agli uffici preposti all'attuazione delle misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno previste dalle citate disposizioni legislative.

(Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste)

Art. 3.

All'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 42, è aggiunto il seguente comma:

« 4. — Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a versare ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata la somma di lire 5.000.000.000 a valere sui fondi iscritti al capitolo 8221 del proprio stato di previsione per l'anno finanziario 1986.

Detta somma sarà assegnata, con decreto del Ministro del tesoro, ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per essere trasferita al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, al fine di consentire il finanziamento dei lavori di conservazione delle riserve naturali e dei parchi nazionali ».

*(Stato di previsione del Ministero dell'industria,
del commercio e dell'artigianato)*

Art. 4.

All'articolo 16 della legge 28 febbraio 1986, n. 42, è aggiunto il seguente comma:

« 2. — Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione al capitolo n. 4721 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo n. 7551 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ».

(Disposizioni diverse)

Art. 5.

Il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 42, è sostituito dal seguente:

« Per l'anno 1986, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al comma precedente, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 1.600 milioni ».

INDICE DELLE TABELLE

PAGINA BIANCA

Tabella n. 1 — Stato di previsione dell'entrata	rag.	1
Tabella n. 1/A — Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri	»	19
Tabella n. 2 — Stato di previsione del Ministero del tesoro	»	45
Tabella n. 3 — Stato di previsione del Ministero delle finanze	»	71
Tabella n. 4 — Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica	»	103
Tabella n. 5 — Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia	»	109
Tabella n. 6 — Stato di previsione del Ministero degli affari esteri	»	121
Tabella n. 7 — Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione	»	135
Tabella n. 8 — Stato di previsione del Ministero dell'interno	»	151
Tabella n. 9 — Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici	»	177
Tabella n. 10 — Stato di previsione del Ministero dei trasporti	»	197
Tabella n. 11 — Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni	»	211
Tabella n. 12 — Stato di previsione del Ministero della difesa	»	233
Tabella n. 13 — Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	»	249
Tabella n. 14 — Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	»	275
Tabella n. 15 — Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale	»	289

Tabella n. 16 — Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero	Pag. 297
Tabella n. 17 — Stato di previsione del Ministero della marina mercantile	» 303
Tabella n. 18 — Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali	» 315
Tabella n. 19 — Stato di previsione del Ministero della sanità	» 319
Tabella n. 20 — Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo	» 331
Tabella n. 21 — Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali	» 339